



Come preparare il terreno per l'orto

Preparare il terreno per il nostro orto è una delle operazioni più importanti, per poter ottenere risultati soddisfacenti al momento del raccolto. Per iniziare a coltivare in regime biologico, però, occorre preliminarmente porsi delle domande sul proprio terreno. Innanzitutto, quali sono le sue condizioni di partenza? È un **terreno** già utilizzato in passato per la coltivazione (è il nostro caso) o è vergine? Che tipo di esposizione alla luce solare ha? Com'è il clima nella zona? Cosa conviene coltivare? Come vedete si tratta di analizzare in dettaglio la propria personale situazione. Vediamo quindi come procedere per preparare il terreno alla semina nel modo più sano possibile.

Preparazione del terreno alla semina o al trapianto di piantine

Il terreno dove sorge l'Orto di Aguzzano è un terreno che ha una buona esposizione solare in un clima mite, e con una fonte idrica facilmente utilizzabile. Per prima cosa dovremmo provvedere alla **pulizia e alla lavorazione della nostra area orticola**. La giusta preparazione del terreno è importante e, prima di ogni cosa, è necessaria una pulizia dell'intera area che vorremo coltivare. Prima ancora di iniziare ad operare sul terreno con attrezzi manuali bisogna quindi eliminare tutte le erbe infestanti e spontanee che sono presenti ed occorre farlo in maniera manuale, che ovviamente è il metodo più faticoso, ma efficace.

Dobbiamo munirci a tale scopo di **guanti con il fondo duro di gomma** e partiamo con l'eradicazione delle cosiddette "erbacce" o "infestanti". Questa procedura è importante, poiché togliere a mano vuol dire estirpare dalla radice. E questo, a sua volta, vuol dire ritardare il più a lungo possibile il ripresentarsi dell'erba infestante, che spesso è il principale vettore di malattie e insetti negativi per le nostre colture. Insomma, questa operazione può rappresentare già da ora la buona riuscita o meno del nostro raccolto.

Utilizzo degli attrezzi

Fatta questa operazione preliminare possiamo utilizzare degli attrezzi per facilitare il lavoro. In questa prima fase si consiglia l'utilizzo di una **zappa**, che però non andrà usata in profondità ma in superficie all'incirca a 3-5-8 cm di profondità, quanto basta per rimuovere l'erbaccia.

Lavorazione del terreno (a mano)

A questo punto è possibile iniziare a lavorare il nostro terreno. Certamente visto il nostro orto 4x4 mt possiamo solo lavorarlo a mano in quanto utilizzare un macchinario è fuori luogo e oltretutto non compatibile con la nostra filosofia tesa a una lavorazione biologica e il meno possibile inquinante.

Per la lavorazione di un terreno sul quale coltivare un piccolo orto biologico, si può iniziare da pochi e semplice attrezzi manuali, quali la vanga, la forca, la zappa ed il rastrello. La **vanga** serve per smuovere superficialmente la terra. Si usa appunto per vangare, cioè per dissodare la terra suddividendola in delle zolle che verranno quindi rivoltate. La sua struttura ricorda una pala, ma a differenza di quest'ultima la vanga viene spinta nel terreno con la forza del piede invece che delle braccia. Utilizzare anche qui dei guanti da lavoro per evitare fastidiose vesciche sulle mani. Molto conveniente è l'uso della **forca** o **forcone** cioè una vanga con i denti (a 2, 3 o 4 denti) che permette una zollatura maggiore e con meno sforzo. Occorre arrivare ad una profondità di almeno 20-30

cm e contemporaneamente rimuovere tutte le radici infestanti che troviamo per evitare che ricrescano togliendo spazio e sostanze nutritive alle nostre successive colture.

La **zappa**, anche in questo caso, può esserci utile per frantumare le zolle più grandi e sarebbe opportuno anche togliere sassi di grosse dimensioni per facilitare successive vangature, mentre sarebbe auspicabile mantenere i sassi piccoli per facilitare il drenaggio e l'ossigenazione del terreno. Questa operazione è chiamata **fresatura**. In questo ci sarà molto utile il **rastrello** che porterà via i sassi grandi e lascerà passare invece quelli piccoli. Se la terra dovesse essere troppo argillosa si può aggiungere sabbia di fiume.

La concimazione

Una volta preparato il terreno si può procedere con la **concimazione** cioè rendere il terreno ricco di sostanze nutritive. Sarebbe opportuno per un orto biologico utilizzare sostanze naturali come i letami. Per l'orto i migliori letami sono quello equino (in genere quello più costoso), quello bovino e quello dei polli. Considerate che più il concime rimane all'aria aperta e più perde azoto ammoniacale, che è una sostanza nutritiva importante e che, quindi, non andrà nel terreno per le vostre piante. Se non avete intenzione di utilizzare il letame potete usare anche il compost (cioè gli scarti biologici lasciati macerare) che rendono il terreno molto friabile senza contare che se autoprodotta significa risparmio economico oltre che ecologico. Una volta steso il concime occorre amalgamarlo alla terra, mescolandolo bene in modo tale che andrà a fertilizzare quello strato di terreno dove ci saranno le radici delle nostre colture anche perché, come abbiamo detto, lasciare il concime sopra la terra non serve assolutamente a niente.

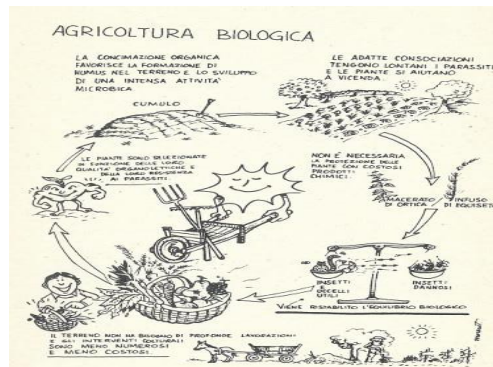
La semina

Per iniziare a coltivare l'orto ci sono due possibilità; partire dal **seme** oppure partire dalle **piantine già formate**. Per molti è più naturale partire dal seme con coltura in semenzaio perché si seguono le varie fasi della germinazione e si possono così auto produrre le proprie piantine con grande soddisfazione oltre essere più economico rispetto l'acquisto di piantine formate dal vivaio. Il semenzaio è un luogo particolare dove far germogliare i propri semi: deve avere una temperatura pressoché costante, il terriccio deve essere fertile e umido ma non stagnante, non ci devono essere correnti d'aria. Una volta sviluppata la piantina questa andrà riposta nell'orto con la delicatezza che si conviene per una tenera piantina.

Se non si sceglie la soluzione delle piantine da vivaio, l'arte della semina ha un suo fascino e tecniche particolari. I semi possono essere messi a spaglio (cioè alla rinfusa) o metterli in file se siamo all'aperto ovvero coltivarli nel semenzaio nelle apposite vaschette. In ogni caso è importante la distanza fra un seme e l'altro ovvero la distanza fra una piantina formata e l'altra. Per il periodo della semina molti ortolani consultano il così detto Calendario della Semina.

I semi possono derivare da scambi con altri ortolani (è il metodo che garantisce maggiore biodiversità), l'acquisto su internet o nei garden center, nei vivai o nei supermercati. Importante la data di confezionamento e **scegliere SEMPRE semi BIO non ibridi**, evitare a tale scopo i semi marcati F1 (ibridi) che portano allo sviluppo di ottime piante ma dalle quali non possono essere riprodotti semi. Ricordiamo che sarebbe buon uso riprodurre le proprie sementi (provenienti dai frutti dell'anno in corso) per l'anno futuro e anche per conservare la biodiversità delle specie che abbiamo piantato. Ricordiamo che un seme troppo vecchio non germoglia per cui dovremmo conservare i nostri semi in maniera adeguata, ad esempio immergendoli ogni tanto nell'infuso di camomilla ma non è il solo metodo.

NELL' ORTO BIOLOGICO



IL TERRENO

Il terreno è un organismo vivente creatosi nel corso dei millenni e in continua trasformazione grazie all'azione del sole, del vento, delle piogge ed anche dell'uomo. I principali componenti sono ghiaia, sabbia, argilla, limo, acqua ed aria, ma anche humus, calcare, microflora e microfauna, in diverse percentuali.

- I terreni più sabbiosi, risultano meno compatti ma hanno poca struttura, poco humus e consistenza anche quando sono bagnati per migliorarli e consigliabile aggiungere sostanza organica in quanto trattiene poco le sostanze nutritive.
- Terreni argillosi sono più consistenti e duri quando sono asciutti, e forma masse compatte, quando sono bagnati sono più morbidi.

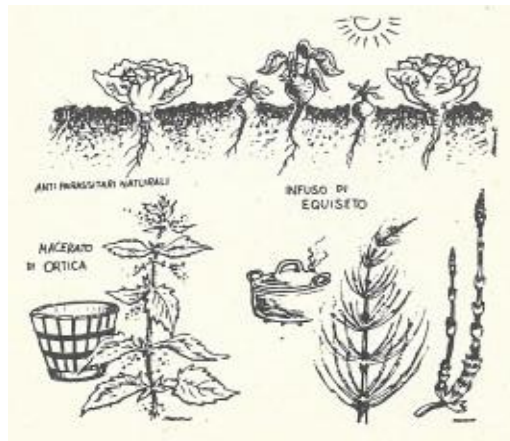
- Preparazione del terreno

La preparazione del terreno è fondamentale in tutte le pratiche agricole (agricoltura tradizionale, biologica e organica e biodinamica).

La prima cosa è pulire il terreno dalle erbacce.

Con le erbacce comunque possiamo avere un approccio diverso; l'aspetto negativo è che seminano soffocano i semi a crescita lenta, fanno concorrenza sottraendo le sostanze nutritive servono da rifugio alle lumache e agli insetti del terreno ma anche loro nemici naturali costituiscono in rari in casi rari un serbatoio di malattia ad esempio l'ernia dei cavoli ma ci sono anche un aspetti positivi coprono il terreno e danno struttura fisica impedendo il dilavamento e l'impoverimento, aiutano la produzione di humus in campo inoltre le erbacce sostituiscono in parte il letame grazie soprattutto alle loro radici.

Tutte le erbacce sono uguali? Un'erbaccia molto comune e poco amata da tutti gli agricoltori è l'ortica, cresce in luoghi ricchi di materiale organico nei terreni incolti, si localizza spesso vicini a vecchi rottami ferrosi ma l'ortica è una pianta concime cioè l'ortica può essere utilizzata mettendo un mucchio di ortiche all'interno di un secchio pieno d'acqua e si lascia macerare si sprigionerà un odore tipico molto forte e se da questo macerato dopo si otterrà un ottimo concime ma anche un ottimo anti parassitario e un aiuto per combattere anche alcune malattie fungine. Altre piante "utili" sono l'equiseto e la consolida.



- vangatura e rovesciamento della zolla terreno (Con il Forcone o con la vanga), oppure solo arieggiare? Vangare o non vangare il terreno questo è il problema.

- Il problema dei nostri appezzamenti, è che sono piccoli e non si riesce a fare una rotazione delle colture; il pericolo concreto è che si rischia un impoverimento del terreno per eccessivo sfruttamento delle stesse sostanze nutrienti dalle stesse colture.

Possiamo Superare questo problema con i fertilizzanti naturali e apportando sostanza organica e minerale naturale (letame o stallatico, pollina, cornunghie, cenere vegetale, torba e con il compostaggio)

Altra tecnica da affinare e la consociazione tra le piante. Alcune piante si possono mettere vicino altre è consigliabile tenerle lontane, questo probabilmente perché emettono delle sostanze attraverso le radici od anche le foglie.

Una pratica molto utile ma poco amata e poco usata è il compostaggio. Il compostaggio è il materiale vegetale in decomposizione, nella pratica odierna si possono usare gli scarti vegetali anche della cucina eliminando pesce e carne e limitando gli agrumi e le patate.

Per ottenere un materiale dotato della necessaria uniformità si alternano a strati di diversi materiali dopo aver sottoposto la triturazione quelli più grossolani e legnosi.

Per innescare la fermentazione si spargono in piccole dosi di apposite colture batteriche oppure concimi organici in quest'ultimo caso la composta risulta un vero e proprio fertilizzante completo.

Si deve tenere sotto controllo l'andamento della fermentazione un eccesso di umidità preclude la circolazione di ossigeno necessario per i batteri utili mentre crea l'ambiente ideale per i micro-organismi. I lombrichi sono un importantissimo mezzo di fertilità rendono soffice il terreno e lo arricchiscono di sostanza organica il composto.

- Trattamenti biologici contro parassiti animali ed insetti, funghi virus e batteri.

Come già si diceva prima a proposito di erbacce per proteggere le piante dalle crittogame muffe funghi batteri marciumi si può usare l'estratto di equiseto o coda cavallina o in qualche caso lo zolfo contro oidio o muffa bianca, per proteggere da afidi pidocchi cocciniglia si può usare l'estratto di ortiche o una soluzione di 100 grammi di sapone neutro grattugiato in un litro d'acqua.

- Coltivazione delle aromatiche e delle piantine da fiore.